

AMBIENTE Il Tribunale dell'Unione Europea ha annullato il via libera alla Amflora della Basf Dall'Ue stop alle autorizzazioni per la patata Ogm

Lo stop alla patata geneticamente modificata è accolto positivamente da 8 cittadini su 10 (76 per cento) che sono contrari all'utilizzo di organismi geneticamente modificati (Ogm) nell'agricoltura in Italia, dove si è giustamente fatta la lungimirante scelta di non coltivare biotech. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente la decisione del Tribunale dell'Unione Europea di annullare le autorizzazioni della Commissione Ue per l'immissione in commercio della patata Ogm Amflora della Basf poiché secondo la sentenza di Lussemburgo sono state violate le norme procedurali per l'autorizzazione degli ogm nell'Ue. Con questa decisione, nonostante le proprietà miracolistiche propagandate dalle grandi multinazionali che producono Ogm, sono



rimasti solo cinque su ventisette i paesi (Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania) a coltivare Ogm nell'Unione Europea, con appena 129mila ettari di mais transgenico MON810 piantati nel 2012. Una percentuale irrisoria della superficie agricola comunitaria pari a molto meno dello 0,001 per cento della superficie totale di 160 milioni di ettari coltivati in Europa, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati ISAAA. Gli organismi geneticamente modificati in agricoltura non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale e alimentare, ma soprattutto perseguono un modello di sviluppo che è il grande alleato dell'omologazione e il grande nemico della tipicità, della distinctività e del Made in Italy.

AMBIENTE Il prodotto serve per i trattamenti delle sementi di mais Autorizzato un conciante salva-api

Il Ministero della Salute con DM 5 dicembre 2013 ha autorizzato il prodotto fitosanitario Sonido contenente la sostanza attiva Thiachloprid come insetticida per il trattamento delle sementi di mais contro gli elateridi (*Agriotes spp.*). Si tratta di un nuovo tipo di conciante che non è tossico per le api e, quindi, rappresenta la nuova frontiera nella difesa del mais senza che si vada incontro ai problemi sorti con la precedente generazione di neonicotinoidi incorsi per tale ragione nel divieto d'impiego da parte dell'Ue per due anni.

L'utilizzo di tale prodotto è vincolato all'osservanza di alcune prescrizioni che sono indicate nella scheda di sicurezza al fine di limitare al massimo il contatto della sostanza con le api. Al momento il mais beneficia anche dell'autorizzazione di un altro prodotto rilasciata dal Ministero della Salute. Si tratta del Mesuroil 500FS contenente la sostanza attiva methiocarb, anch'esso autorizzato. E' impiegato come repellente per la protezione delle sementi di mais dai danni provocati dagli uccelli.

L'EVENTO Summit Maroni-Moncalvo

Expo 2015, si rafforza l'alleanza tra Regione e Coldiretti



Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, vuole intensificare, in vista di Expo 2015, la già "straordinaria collaborazione che c'è con Coldiretti". "C'è accordo su tutti i temi, in particolare per quel che riguarda la valorizzazione dell'agroalimentare e il contrasto alla contraffazione", ha detto al termine dell'incontro avuto con Roberto Moncalvo, presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, presidente Coldiretti Lombardia, e Vincenzo Gesmundo, segretario organizzativo nazionale. "Ho chiesto a Coldiretti - ha aggiunto Maroni - di accompagnarmi nel tour che faremo per le capitali europee, per sostenere l'iniziativa e la loro collaborazione per organizzare, da qui a Expo, eventi per valorizzare il settore". Nella veste poi di coordinatore delle 7 Regioni del Nord che aderiscono alla Macroregione alpina, il Governatore lombardo ha poi chiesto di definire insieme a Coldiretti il piano strategico che sarà discusso a partire da febbraio a Bruxelles e che sarà approvato entro giugno 2015. "Da giugno 2015 la Macroregione alpina sarà realtà - ha detto il presidente lombardo - ed è importante che noi possiamo cogliere insieme questa occasione. L'accordo sarà ratificato l'anno prossimo, durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, qui a Milano. Sarà una grandissima opportunità, che riguarda l'ambiente, le Alpi, la mobilità e l'agricoltura".

Notizie in breve

QUALITÀ

Un vademecum Efsa alle macellazioni

A seguito di una richiesta della Commissione Europea, il Panel per il benessere e la salute animale dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare ha acquisito un mandato per emanare una opinione scientifica sulle procedure di macellazione per le diverse specie animali, in particolare relativa ai metodi di stordimento e alle pratiche

senza stordimento nella macellazione rituale. Questa servirà agli operatori del settore per adempiere al regolamento n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, che impone che "durante l'abbattimento e le operazioni correlate siano risparmiati agli animali dolori, ansia o sofferenze evitabili".

AMBIENTE

Dall'energia un'occasione di ripresa

Nell'ambito della quinta conferenza nazionale per l'efficienza energetica, organizzata a Roma dall'Associazione Amici della Terra, è stato

presentato un dossier dal titolo "La ripresa vuole efficienza". L'interessante documento offre numerosi spunti di riflessione sui risultati e sulle prospettive delle politiche di efficienza energetica attuate ed attuabili nel nostro Paese.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'invito a guardare a Betlemme

Da Betlemme può rigenerarsi la nostra vita tumultuosa perché sia sempre accesa in noi la vera sapienza della vita. Da Betlemme non discendono teorie politiche o economiche ma un invito ad incontrare questo bambino.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Assegnati i premi del concorso lanciato da Coldiretti Giovani con la Presidenza della Repubblica Oscar Green 2013, l'innovazione che fa impresa

Nonostante la crisi quasi un'azienda agricola italiana su tre è nata negli ultimi dieci anni

Quasi un'impresa agricola italiana su 3 è nata negli ultimi 10 anni, mentre nei primi nove mesi del 2013 hanno aperto i battenti 4.200 aziende condotte da under 35, con la campagna che si piazza sul podio tra i settori preferiti dai neoimprenditori. Sono alcuni dei numeri diffusi con il primo Dossier sulla "Svolta generazionale dell'economia italiana" che è stato presentato dai Giovani della Coldiretti in occasione della consegna dei premi "Oscar Green" sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio Ministero Politiche Agricole e di Expo 2015. Alla cerimonia finale hanno preso parte Guido Barilla (Presidente Barilla), Luca Palamara (Sostituto Procuratore di Roma), Vittorio Sangiorgio (delegato Coldiretti Giovani Impresa) e Roberto Moncalvo (Presidente Coldiretti) che hanno discusso su "Quale Ita-

lia domani?". Nell'agricoltura italiana il 7,2 per cento dei titolari di impresa ha meno di 35 anni ed è alla guida di 58.663 aziende. Di queste circa il 70 per cento opera in attività multifunzionali: dalla



l'agriturismo alle fattorie didattiche, dalla vendita diretta dei prodotti tipici e del vino alla trasformazione aziendale del latte in formaggio, dell'uva in vino, delle olive in olio, ma anche pane, birra, salumi, gelati e addirittura cosmetici. "Il futuro si prepara oggi soprattutto dando più peso e più spazio qualitativo alla nuova generazione - ha affermato il

Delegato nazionale dei giovani Coldiretti Vittorio Sangiorgio -, investendo sull'esuberanza dei giovani e sulla loro "naturale" apertura verso il nuovo e l'innovazione". A conferma del trend ci sono anche i dati degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori tecniche e professionali: un nuovo studente su quattro ha scelto per il 2013/2014 un indirizzo legato all'agricoltura e all'enogastronomia. Nell'anno scolastico 2013/2014 si sono iscritti al primo anno degli istituti tecnici e professionali della scuola secondaria di secondo grado, statali e paritarie 262.716 giovani e tra questi ben il 23 per cento ha optato per l'agricoltura, l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, che complessivamente hanno registrato 60.017 nuovi

OSCAR GREEN

Moncalvo: "I giovani incarnano la forza dell'Italia"

"I giovani incarnano le potenzialità e la forza del nostro territorio: un tessuto produttivo ricco, capillare, che coinvolge milioni di uomini e che per le sue caratteristiche rende l'Italia competitiva anche all'interno dei processi di mondializzazione dell'economia e delle idee". Lo ha dichiarato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, nel suo intervento al dibattito su "Quale Italia domani?", organizzato a Roma nell'ambito della cerimonia finale dell'Oscar Green. "I giovani hanno visto prima e meglio di altri dove ci sono reali prospettive e di fiducia per far tornare a crescere l'Italia - ha aggiunto Moncalvo -. E' in atto una rivoluzione generazionale che punta su quegli asset di distinctività nazionale che garantiscono un valore aggiunto nella competizione globale come il territorio, il turismo, la cultura, l'arte, il cibo e la cucina". Un tema caldo, quello del ricambio generazionale, soprattutto ai vertici dell'economia nazionale. Secondo lo studio Coldiretti, hanno in media una età di 62 anni i presidente di tutte le associazioni di impresa operanti nell'industria, nel commercio, nell'artigianato, nei servizi e nell'agricoltura e quelle dei lavoratori. "Non possiamo perdere terreno nella corsa del paese e abbiamo ben presenti i mali che affliggono in questo momento l'Italia, a partire da un modello di sviluppo che sembra aver fatto il suo tempo ma che nei suoi aspetti degenerativi ha raggiunto la popolazione nel profondo - ha sot-



QUALITÀ Il sistema varato dalla Gran Bretagna penalizza ingiustamente il made in Italy

Semaforo in etichetta, rischia export per 2,5 mld

Semaforo, paesi mediterranei in rivolta

Durante un recente Consiglio dei Ministri dell'Ue, ben 9 Stati membri hanno condiviso le preoccupazioni dell'Italia circa la discriminazione di alimenti nutrizionalmente "non ingegnerizzati" per rispettare il sistema anglosassone. In questi giorni il tema verrà nuovamente discusso dai ministri dell'Agricoltura Ue, ma già da ora si sa che durante l'ultimo Consiglio dei Ministri (della settimana scorsa), in molti si sono allineati alle richieste dell'Italia. Spagna, Lussemburgo, Repubblica Slovacca, Cipro, Francia, Portogallo, Grecia, Romania e Slovenia hanno lamentato che la misura nazionale di informazione nutrizionale ai consumatori adottata dalla distribuzione inglese potrebbe distorcere il libero commercio comunitario. Da fonti ufficiali si apprende che Tonio Borg, Commissario alla Salute e Consumatori, starebbe osservando da vicino l'evoluzione della materia. Mentre la Commissione, in una risposta ufficiale al Parlamento Europeo, aveva dichiarato che – sebbene non considerasse a priori distorsivo il sistema – era pronta a considerare poi come il mercato si sarebbe effettivamente comportato. Per intervenire in caso di impedimento della libera circolazione di merci.

Il semaforo in etichetta varato dagli inglesi mette ingiustamente a rischio circa 2,5 miliardi di export di prodotti made in Italy, dai formaggi ai salumi, fino all'olio d'oliva. E' quanto denuncia la Coldiretti in riferimento al nuovo sistema di etichettatura nutrizionale adottato dal Regno Unito, con i bollini rosso, giallo o verde ad indicare il contenuto di nutrienti critici per la salute. Una scelta dettata dalla volontà di diminuire il consumo di grassi, sali e zuccheri ma che, non basandosi sulle quantità effettivamente consumate ma solo sulla generica presenza di un certo tipo di sostanze, finisce per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti come l'olio extravergine d'oliva e promuovere, al contrario, le bevande gasate senza zucchero, fuorviando i consumatori rispetto al reale valore nutrizionale. Il semaforo rosso penalizza, infatti, la presenza di materia grassa superiore a 17,5 grammi, quello giallo tra 17,5 grammi e 3 grammi e il verde fino a

3 grammi. Una scelta che è già stata adottata in molti supermercati e che, pur non essendo legge mette ora in pericolo alcuni settori cardine dell'export made in Italy in Gran Bretagna. A rischio ci sono, secondo un'elaborazione Coldiretti su dati Istat relativi al commercio estero, i salumi e le preparazioni di carni, i formaggi, compresi il Grana Padano o il Parmigiano Reggiano, l'olio d'oliva, oltre ai dolci ma l'ingiusta bocciatura delle eccellenze tricolori minaccia l'intero trend di consumo nel Regno Unito del cibo Made in Italy, che nei primi nove mesi del 2013 ha fatto segnare un aumento del 6 per cento. Non a caso l'Italia e altri paesi europei hanno messo in rilievo come il sistema del semaforo avrà un impatto negativo sul commercio, con la possibile presenza di barriere tra Stati membri, e quindi una violazione all'articolo 34 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, senza dimenticare l'irregolarità di inserire la presenza di un claim sulla nutrizione di tipo "non benefico".



ECONOMIA Uno dei piatti più noti delle festività vede prodotto straniero spacciato per italiano all'insaputa di tutti

Lenticchie: la fortuna nel piatto arriva dal Canada



Con l'approssimarsi delle festività di fine anno e con l'abbassarsi delle temperature, ritornano di attualità le lenticchie, prodotto tipico della tradizione e della dieta mediterranea, che però nasconde una sorpresa. Questi legumi, che sarebbero stati i primi messi in coltivazione e consumati dall'uomo, sono prodotti in Italia, secondo i dati Istat 2013, su 1.950 ettari, per una produzione nazionale pari a 1.543.000 kg. La princi-

pale regione di produzione è la Puglia, seguita da Marche, Umbria e Sicilia. La Lenticchia di Castelluccio di Norcia ha ottenuto il riconoscimento Igp da Bruxelles, mentre sono una decina le lenticchie inserite nell'elenco delle specialità tradizionali censite dalle regioni. Le sorprese nascono se andiamo ad analizzare l'interscambio nazionale di lenticchie secche. Nel 2012 l'Italia ha importato 29.652.308 kg di lentic-

chie, a fronte di una esportazione di 1.537.730 kg. Le lenticchie che arrivano sulle tavole degli italiani, ignari, arrivano principalmente dal Canada, 18.703.208 kg, dagli Usa, 6.836.297 kg, dalla Turchia, 1.505.784 kg, e dalla Cina, con 1.335.120 kg. Nella sostanza possiamo stimare che saranno pochi gli italiani che nelle prossime festività cercheranno la fortuna nel piatto con lenticchie di produzione nazionale.

L'Anas riconferma Cristini e punta sui prosciutti Dop

Il bresciano Andrea Cristini è stato riconfermato alla guida dell'Anas, l'Associazione nazionale allevatori suini. Nominati anche i tre vicepresidenti: Pietro Molinaro (Calabria), Thomas Ronconi (Mantova) e Mauro Testa (Emilia Romagna). I rimanenti componenti del comitato sono Chiaffredo Ceirano e Piergiuseppe Bonetto (Piemonte), Carlo Vittorio Ferrari (Cremona), Marco Lunati (Milano - Lodi), Maurizio e Rudy Milani (Veneto), Matteo

Zolin (Friuli Venezia Giulia), Angelo Polezzi (Toscana) e Albergo Gandolfi in rappresentanza di Aia, Associazione italiana allevatori. "Il presidente Cristini – si legge in una nota - ha ringraziato i componenti del comitato per la rinnovata fiducia accordata, e consapevole delle sfide che Anas dovrà affrontare per continuare a dare il proprio contributo alla suinicoltura italiana, ha ribadito la centralità delle politiche per la qualità e per la valorizzazione

del patrimonio delle produzioni tipiche, in primis dei prosciutti DOP di Parma e San Daniele". In particolare, attraverso i costanti progressi del programma di miglioramento genetico delle razze per il suino pesante, Anas punta ad assicurare la "genetica" che consente agli allevatori di produrre in modo economicamente più vantaggioso ed all'industria di ottenere carni, salumi e prosciutti con caratteristiche qualitative superiori.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

EUROPA La Commissione ha realizzato uno studio sull'applicazione dell'indicazione di provenienza

Origine su carni e salumi, la vuole 90% europei

L'interesse dei consumatori europei per l'indicazione dell'origine delle carni utilizzate come ingrediente risulta essere elevato (90%), con differenze tra gli Stati membri nelle preferenze, nella comprensione delle informazioni sull'origine e nelle motivazioni alla base dell'interesse. È uno degli aspetti emersi dalla Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'indicazione obbligatoria del paese d'origine o del luogo di provenienza per le carni utilizzate come ingrediente, per la quale l'Esecutivo ha ricevuto particolare pressione da parte degli Stati membri e di numerosi eurodeputati a seguito del recente scandalo della carne equina. L'obiettivo della relazione è quello di analizzare la fattibilità e l'impatto dell'etichettatura di



origine della carne come ingrediente in relazione a tre differenti scenari: 1) Mantenimento dell'etichettatura di origine su base facoltativa; 2) Introduzione dell'etichettatura di origine obbligatoria su base a) Ue/ non Ue o b) Ue/ Paese terzo; e 3) Introduzione di etichettatura di origine obbligatoria indicante lo Stato membro o il Paese terzo. Per

la determinazione dell'origine negli scenari 2 e 3, sono state studiate diverse modalità per le principali categorie di prodotti in questione: preparazioni a base di carne e i prodotti a base di carni separate meccanicamente; prodotti a base di carne; prodotti alimentari con più ingredienti in cui le carni sono utilizzate come ingrediente. A livello procedurale, sulla base di questa relazione, la Commissione inizierà una discussione con il Consiglio e il Parlamento europeo sui vantaggi e gli svantaggi dei possibili scenari sopra descritti, e, sulla base di tali discussioni, valuterà eventuali ulteriori iniziative, a partire dalla presentazione di una proposta legislativa per disciplinare l'etichettatura d'origine delle carni usate come ingrediente nei prodotti alimentari.

EUROPA Secondo il rapporto Eurostat balzo in avanti dell'8,9 per cento

Aumentano i redditi degli agricoltori

Il 2013 si chiude con un segno negativo per il reddito medio degli agricoltori europei, ma non per gli italiani: nell'Ue-28 infatti, il beneficio reale per attivo in agricoltura è sceso rispetto al 2012, dell'1,3 per cento; in Italia invece è salito dell'8,9 per cento. Lo rende noto Eurostat nel pubblicare le stime di reddito per il 2013. In Europa, l'Italia si situa al quarto posto per gli aumenti più sensibili ottenuti, dopo Olanda (+11,4 per cento), Romania (+10,4 per cento) e Spagna (+10 per cento). Nel gruppo

di coda figurano, invece, Germania (-10 per cento) e Francia (-16,4 per cento). Secondo l'Agenzia, "la diminuzione del reddito agricolo reale nell'Ue-28 è dovuto ad un più forte aumento in termini reali dei costi di produzione (+0,8 per cento), rispetto al valore (espresso in prezzi) della produzione del settore agricolo (+0,1 per cento)". Negli ultimi otto anni la crescita dei redditi agricoli nell'Ue-28 è stata del 29,2 per cento, mentre la manodopera agricola è diminuita del 20 per cento.

Riforma della Pac, c'è l'ok definitivo

E' arrivato anche l'ultimo "si" per la riforma della politica agricola comunitaria per il periodo 2014/2020. Il Consiglio Ue agricoltura ha accolto positivamente la proposta che era stata votata dal Parlamento di Strasburgo a novembre. Ora spetterà agli Stati membri definire l'applicazione della nuova Politica agricola nei singoli paesi, adattandola alle necessità



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

QUALITÀ Carni fresche

Le nuove regole sulla tracciabilità

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento di esecuzione (Ue) n.1337/2013 che fissa le modalità di applicazione del regolamento (Ue) n. 1169/2011 per quanto riguarda l'indicazione del paese di origine o del luogo di provenienza delle carni fresche, refrigerate o congelate di animali della specie suina, ovina, caprina e di volatili. Il regolamento si applica a partire dal 1° aprile 2015. Non vale per le carni che sono state legalmente immesse sul mercato dell'Unione prima del 1° aprile 2015 fino a esaurimento delle scorte. Vediamo gli aspetti principali del nuovo regolamento. L'art. 3 dispone che gli operatori del settore alimentare in ogni fase e distribuzione delle carni della specie suina, ovina o caprina e di volatili debbano applicare il sistema di identificazione e di registrazione. L'art. 5 dispone che le etichette delle carni suine, ovicaprine e di volatili destinate al consumatore finale o ad una collettività, dovranno contenere le seguenti indicazioni. Innanzitutto, il nome dello Stato membro o del paese terzo in cui ha avuto luogo l'allevamento indicato come «Allevato in: (nome dello Stato membro o del paese terzo)». Vanno indicati poi il nome dello Stato membro o del paese terzo in cui ha avuto luogo la macellazione indicato come «Macellato in: (nome dello Stato membro o del paese terzo)» e il codice della partita che identifica le carni fornite al consumatore o alla collettività. Qualora il periodo di allevamento non sia stato raggiunto in nessuno degli Stati membri né dei paesi terzi in cui l'animale è stato allevato, l'indicazione è sostituita da «Allevato in: vari Stati membri dell'Ue» o, nel caso in cui le carni o gli animali siano stati importati nell'Unione, da «Allevati in: vari paesi extra Ue» o «Allevati in: vari paesi dell'Ue e paesi extra Ue». Tuttavia, qualora il periodo di allevamento non sia stato raggiunto in nessuno degli Stati membri o dei paesi terzi in cui l'animale è stato allevato, l'indicazione è sostituita da «Allevato in: (elenco degli Stati membri o dei paesi terzi in cui l'animale è stato allevato)» se l'operatore del settore alimentare dimostra, con soddisfazione delle autorità competenti, che l'animale è stato allevato in tali Stati membri o paesi terzi.